

## grappo di preghiera per le vocazioni

Milano, dicembre 2013 - gennaio 2014

Cari Amici,

bentrovati! Si avvicina un nuovo Natale e ancora una volta siamo invitati a vivere nella gioia e nella conversione del cuore questo tempo di Avvento che lo precede.

Vi propongo alcuni pensieri di Papa Francesco, quando era arcivescovo di Buenos Aires: con il suo stile semplice e immediato che ormai ben conosciamo ci offre degli spunti di cammino verso il Natale.

"Questo per voi il segno: troverete un bambino... (Lc 2,12). (...) Il messaggio che tutti aspettavano e cercavano non era altro che la tenerezza di Dio. Dio che ci osserva con occhi colmi di affetto, Dio che accarezza la nostra miseria, Dio innamorato della nostra piccolezza. Oggi ci viene annunciata la dolcezza del Signore. Il mondo va avanti, noi uomini continuiamo a cercarlo, ma il segno rimane sempre lo stesso. Contemplando il Bambino nato in una mangiatoia, vi invito a chiedervi: come accolgo la tenerezza di Dio? Me ne lascio avvolgere oppure gli impedisco di avvicinarsi? Non è vero, io cerco Dio, potreste ribattere. Tuttavia, la cosa più importante non è cercarlo, bensì lasciare che sia lui a trovarvi e ad accarezzarvi con amorevolezza. Questa è la prima domanda che il Bambino ci pone con la sua sola presenza: permettiamo a Dio di volerci bene?".

"Dio-con-noi. Sono trascorsi oltre duemila Natali dal giorno della nascita di Gesù. Settecento anni prima di Cristo, il profeta Isaia aveva annunciato che sarebbe nato un Bambino e si sarebbe chiamato Emmanuele, Dio-con-noi. Un Dio che da sempre vuole essere un Dio con tutti. Un Dio che continua ad affidarsi fiducioso alle nostre mani nel gesto di abbandono dell'Eucaristia. Nel suo silenzio dal sapore di pane, è come se ripetesse senza sosta: "Io sono il Dio con voi". Dio-con-noi è un bellissimo appellativo di Dio, una sorta di cognome. Il suo nome proprio è Gesù, o Padre, o Spirito santo, ma il suo cognome è 'Dio-con-noi'. Per parlare di lui dobbiamo dire 'noi'. Soltanto se lo accogliamo a cuore aperto, come fecero Maria e Giuseppe, diventa possibile una cultura dell'incontro dalla quale nessuno è escluso, in cui siamo tutti fratelli. Infatti è proprio nella vicinanza che nasce Gesù, lì ha origine l'amore. L'amore si nutre della speranza comune di costruire una città santa che accoglierà tutti, il cui simbolo più profondo è il pane condiviso. Nel ricevere l'Eucaristia vi invito quindi a prestare attenzione a chi ci sta accanto e ad assaporare la presenza degli altri: ad avvicinarci ai più poveri, a prendere per mano i nostri bambini, ad accarezzare i nostri anziani, mentre ripetiamo: Dio-con-noi".

Come al solito, questa busta contiene 2 SCHEDE DI PREGHIERA:

- \* Per gennaio la traccia è la n. 314: "PUÒ UN CIECO GUIDARE UN ALTRO CIECO?". Gesù ci dice che occorre avere gli occhi buoni quelli della fede per non smarrire la strada e non farla smarrire ad altri. Un buon discepolo tiene negli occhi la luce di Gesù e nel cuore il suo amore.
- \* La traccia per febbraio è la n. 315: "IL GIUDICE E LA VEDOVA". Gesù ci invita a chiedere il dono di una preghiera perseverante. Dio non si stanca di noi, anche quando sembra che non ci ascolti e non risponda alle nostre suppliche; siamo noi che spesso ci stanchiamo di lui e ci stacchiamo da lui per cercare risposte più facili o immediate alle nostre attese.
- >> Giovedì 23 gennaio alle ore 18,30 nella nostra cappella di via Andolfato celebreremo una s. messa a suffragio di tutti gli amici defunti del gruppo, in particolare di quelli morti in quest'ultimo anno.

>> Cominciano ad arrivare i c.c.p. con la vostra generosità: risponderemo a tutti... e intanto grazie!

Carissimi, Buon Natale! Il Bambino di Betlemme vi sorrida, vi benedica e vi doni pace.

e la comunità dehoniana

## A TE che FESTEGGI COMPLEANNO o ONOMASTICO in DICEMBRE o GENNAIO

... l'augurio più vivo e fraterno accompagnato dall'affetto e dalla preghiera di noi tutti.

